

Interessante lezione tenuta dal dott. Vittorio Incamminato sul valore scientifico dei calendari. I primi a studiare il "calendario" con una durata esatta di 365 giorni sono stati gli Egizi già nel 4241 a.C. e lo facevano per prevedere le stagioni dell'agricoltura e pastorizia a seguito delle piene del fiume Nilo.

La strumentazione era costituita da un palo, in seguito divenuto obelisco, su cui osservare la stessa altezza dell'ombra del Sole all'orizzonte. Anche altre civiltà ( Maya, Inca, Cinesi) erano riusciti a calcolare con metodi analoghi la durata dell'anno in 365 giorni esatti, cioè molto tempo prima della divulgazione della scrittura (2500 a.C.). Il "calendario" musulmano non è riferito al moto del Sole ma della Luna ed è di solo 354 giorni all'anno a partire dal 16 luglio 622 d.C. Il "calendario" vecchio ebraico è un misto Luni-Solare con varie complicazioni. L'anno "zero", cioè la creazione del mondo biblico, è il 7 ottobre 3761 a.C. Il calendario romano fondato nel 753 a.C. era rozzo e composto da 10 mesi di 30 giorni ciascuno perché i romani non essendo un popolo di pastori o agricoltori, ma guerrieri, non erano interessati al problema della misurazione delle stagioni. Solo Giulio Cesare, un anno prima di essere ucciso, introdusse i 2 mesi mancanti (gennaio e febbraio) e il giorno in più ogni 4 anni (anno bisestile) e prese il nome di "calendario Giuliano". Il calendario nostro attuale si è sviluppato con l'evoluzione del Cristianesimo a partire dalla data di nascita di Gesù. Nel corso del tempo sono stati fatti degli aggiustamenti (nel 1582 d.C. sotto il papa Gregorio XIII) e attualmente questo calendario è detto "Gregoriano" compie un errore di un giorno ogni 3000 anni. Subito questo calendario è stato accettato da tutte le nazioni cattoliche europee mentre in Inghilterra solo dopo il 1783 d.C., mentre tuttora la chiesa ortodossa usa ancora il "calendario Giuliano". Recentemente alcuni studiosi stanno pensando di uniformare con mesi(13) di ugual durata di giorni(28) e corrispondenza dei singoli giorni della settimana, però ci sono molte difficoltà numeriche e religiose. Infine il relatore ha commentato alcune curiosità del calendario relativo ai nomi dei santi, alle date delle feste religiose senza riferimento storico e alle ricorrenze storiche particolari.